



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/02/2007

ADDI' 20/02/2007 NELLA SALA DI RIUNIONE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	MANDARINI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPAI	Mazzino	Presidente	MICHELANGELI	Marco	"
ASTORRI	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BACCIAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaello	"
BRACCHETTI	Regino	"	ROCCO	Giulia	"
CIANI	Gabio	"	TRIPALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Eliberto	"
DE STEFANO	Marco	"			

ASSISTENTE AL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** ONISSIS

ASSENTI: BRACCHETTI - DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 84

Oggetto:

Programma strategico triennale 2007-2009, per la realizzazione del STR.



84 20 FEB. 2007 *Dez*

Oggetto: Programma strategico triennale 2007-2009 per la realizzazione del SIR.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Tutela dei consumatori e Semplificazione Amministrativa;

Premesso che al fine di favorire lo sviluppo dell'informatizzazione degli uffici e dei servizi dell'Amministrazione regionale, è stato istituito, in attuazione dell'articolo 32 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 e successive modifiche, il Sistema Informativo Regionale, di seguito denominato SIR, quale insieme coordinato dei flussi informativi volti al migliore svolgimento delle funzioni della Regione, degli enti dipendenti regionali e degli enti locali, nonché delle necessarie interconnessioni con altri sistemi informativi locali e nazionali, pubblici e privati;

Vista la deliberazione n. 1977 del 19 settembre 2000 concernente l'indirizzo politico per la costituzione di una "Società per l'informatica e la telematica regionale" al fine di migliorare e ottimizzare le caratteristiche di erogazione di beni e servizi informatici per l'intera Regione Lazio;

Considerata la legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001, con la quale la Regione Lazio ha stabilito le "norme per la promozione della costituzione della società regionale per l'informatica", art. 1, 2, 3 e 4, denominata "Laziomatica", cui è stato affidato l'incarico per la realizzazione, l'organizzazione e la gestione del SIR;

Visto l'atto costitutivo della suddetta Società al rogito in data 13.11.2001, rep. n. 5117, raccolta n. 1600;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1079 del 02/08/2002 relativa all'approvazione dei criteri per l'attuazione della convenzione tra Regione Lazio e Laziomatica S.p.a. in base all'art. 3 della L.R. n. 20 del 3 agosto 2001;

Vista la Convenzione tra la Regione Lazio e la Società Laziomatica S.p.a. reg. cron. n. 2692 del 04.03.03, con la quale si è provveduto ad affidare alla suddetta la realizzazione, l'organizzazione e la gestione del SIR;

Vista la nuova Convenzione tra la Regione Lazio e la Società Laziomatica S.p.a. reg. cron. n. 7298 del 25.05.06;

Premesso che, l'articolo 21 della Legge Regionale n. 32 del 18/09/2002, stabilisce che: "All'art. 3 della L.R. 20/2001 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: 1.bis Le risorse finanziarie attribuite alla Laziomatica S.p.A. sono assoggettate, in quanto compatibili,



F

84 20 FEB. 2007. *ly*

alla disciplina dei fondi speciali di cui all'art. 24 della L.R. 6/1999 e successive modifiche”;

Preso atto che la Legge Regionale n. 32 del 18/09/2002, istituisce per la Società Laziomatica S.p.a. il fondo di rotazione con le stesse modalità prescritte all'art. 6 della L.R. 6/1999 e successive modifiche;

Considerato che con la DGR 1396 del 18 ottobre 2002 è stato stabilito che le attività della Società Laziomatica S.p.a. in merito alla realizzazione del SIR, sono finanziate con risorse attinte dal Fondo di rotazione assoggettato alla disciplina dei fondi speciali di cui all'art. 24 della LR 6/1999;

Vista la determinazione n. A0717 del 15.03.2004 con la quale sono stati stabiliti i criteri per la rendicontazione delle commesse affidate alla Società Laziomatica S.p.A.;

Considerato che gli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR nel triennio 2007-2009 sono ampiamente esplicitati nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto l'art. 4 dei “Criteri per l'attuazione della Convenzione tra Regione e Laziomatica” approvati con DGR n. 1079 del 02/08/2002, che assegna alla Giunta regionale il compito della definizione del Piano pluriennale degli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR;

Considerato che, ai sensi del suddetto articolo, occorre approvare il Piano in questione, allegato alla presente deliberazione come allegato A;

Vista la nota n. 80945 del 28/06/2006 con la quale la Società Laziomatica comunica il cambiamento di denominazione sociale della stessa in LAit S.p.A.;

La presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali.

tutto ciò premesso e considerato all'unanimità

DELIBERA

- di approvare l'allegato A alla presente deliberazione, che forma parte integrante e sostanziale della stessa, contenente il programma strategico triennale 2007 – 2009 per la realizzazione del SIR;
- di dare mandato al Direttore della Direzione regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa di realizzare, in collaborazione con la Società LAit.





84 20 FEB. 2007 *lu*

SpA, un programma operativo triennale, corredato da un prospetto di budget, in attuazione di quanto approvato con la presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
II. SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



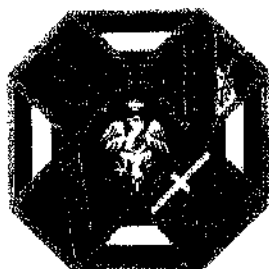
PlanoStrategico
2007_2009.doc

- 1 MAR. 2007



DELIB. alla DELIB. N. 84 *llg*
DEL 20 FEB. 2007

ALL. A



Regione Lazio

Assessorato Tutela dei Consumatori e Semplificazione
Amministrativa

Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione
Amministrativa

PROGRAMMA STRATEGICO TRIENNALE

2007-2009

**PER LA REALIZZAZIONE DEL
SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**


IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI 36 PAGINE



llg

llg

llg



Premessa	3
Introduzione.....	4
PARTE I - IL NUOVO CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE	6
1.1 Le linee di politica di settore di livello europeo	7
1.2 Il nuovo Sistema Nazionale di E-Government	12
PARTE II - IL PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	16
2.1 Il contesto regionale.....	17
2.2 Il nuovo Programma Strategico triennale 2007 – 2009 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale	34



Premessa

Il presente documento (Programma Strategico Triennale ai sensi dell'art. 5 della Convenzione per la realizzazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale S.I.R. stipulata tra la Regione Lazio e la LAit s.p.a. - reg. cron. n. 7289 del 25/05/2006) aggiorna ed integra il precedente Piano Pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale 2006 – 2008 approvato con D.G.R. n. 157 del 22 marzo 2006 le cui linee guida rimangono pertanto pienamente valide e confermate.

L'aggiornamento e l'integrazione si rendono necessari per gli intervenuti cambiamenti a livello sia di contesto europeo che nazionale sulle politiche in materia; così come, le numerose attività svolte nel corso del 2006, in attuazione del summenzionato Piano (con relativo Piano Operativo degli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR - D.G.R. n. 215 del 10/04/2005) hanno reso necessaria una più puntuale programmazione degli interventi regionali.



Introduzione

La semplificazione dell'azione amministrativa nel contesto dell'E-Government e dello sviluppo della Società dell'Informazione, coniugata con l'innovazione tecnologica, è un grande fattore di modernizzazione della pubblica amministrazione regionale: un cambiamento radicale – di processi, di funzioni, di mentalità – che sappia rimettere al centro i diritti e i bisogni dei cittadini, delle imprese, degli Enti locali.

I cittadini – utenti/consumatori di beni e servizi pubblici – chiedono una macchina burocratica che coniughi la qualità del welfare con un costo sostenibile per la collettività; il sistema delle imprese, specie quelle piccole e medie, ha bisogno di infrastrutture di rete e di servizi on line in grado di assicurare la competitività rispetto ad un mercato sempre più globale; le Autonomie Locali chiedono di abbattere ogni divario digitale che ne possa inficiare il ruolo di diffusori della partecipazione democratica.

L'E-Government – nazionale, regionale e locale – può e deve essere sempre più fattore di accelerazione e orientamento nel processo di autoriforma e semplificazione dell'amministrazione regionale; una irripetibile occasione per la Pubblica Amministrazione di rinnovare profondamente il proprio rapporto con i cittadini.


Oggi è sempre più urgente adottare una nuova visione del ruolo della PA regionale e dei principi che devono ispirare la sua azione.

Bisogna, innanzitutto, passare dallo sviluppo della Società dell'Informazione, intesa come garanzia dell'accesso alle informazioni per tutti, dove il cittadino/utente ha un atteggiamento "passivo", a quello della Società della Conoscenza, intesa come condivisione del sapere e del saper fare, dove il cittadino/utente assume un ruolo attivo.

Ogni soggetto, sia esso singolo cittadino, piccola o media impresa, Ente locale o di ricerca, deve essere messo in condizione (con infrastrutture, formazione, informazione e servizi) di poter partecipare attivamente a tutti i processi della comunità, da quelli sociali a quelli economici, da quelli produttivi a quelli politici e culturali.

In quest'ottica le espressioni "inclusione" e "abbattimento del divario digitale" assumono un significato più completo e profondo, tanto da diventare il cardine della politica di settore della Regione Lazio.

Questa interpretazione della Rete, mentre favorisce la semplificazione, l'efficienza, la trasparenza e la facilità di accesso ai servizi che la Regione eroga, garantisce la trasparenza



dei processi decisionali, aumentando la partecipazione alla vita democratica e mettendo, quindi, in moto un meccanismo di costruzione di un nuovo modello di comunità e di governance che rispondano ai bisogni crescenti dei cittadini.

Durante il primo anno di lavoro abbiamo consolidato ed esteso gli interventi sul piano dei servizi già avviati, a partire da quelli infrastrutturali, considerando che il completamento e la qualificazione della rete di comunicazione, su tutto il territorio regionale, costituisce il primo obiettivo imprescindibile da raggiungere per rimuovere il divario digitale.

Questi obiettivi – copertura a banda larga a livello geografico e superamento del divario digitale – sono pienamente dentro il quadro europeo del Piano "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione".



PARTE I

IL NUOVO CONTESTO

EUROPEO E NAZIONALE

R
↓



1.1 Le linee di politica di settore di livello europeo

Per supportare il processo di radicale trasformazione tecnologica che è in corso nella Società sono necessarie politiche attive e, in questo senso, la Commissione Europea ha proposto un approccio integrato alla Società dell'Informazione per il periodo 2007-2013, tramite la definizione di un piano strategico europeo denominato **"i2010 - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione"** (Giugno 2005).

Nel Piano Strategico i2010 sono stati riaffermati i principi dell'iniziativa comunitaria eEurope 2002 e 2005 (rendere omogenea la penetrazione e l'utilizzo delle tecnologie in tutti i Paesi membri e puntare sullo sviluppo di nuovi servizi per il settore informatico) e più in generale della Strategia di Lisbona, ed è stata posta attenzione sia all'obiettivo rivolto alla copertura a banda larga a livello geografico, sia al superamento del divario digitale sociale ed economico.

Nello specifico, il piano i2010 promuove un'economia digitale aperta e competitiva e conferisce alle ICT un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita. Elemento decisivo del rilancio del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione, i2010 elabora un approccio integrato alla società dell'informazione e alle politiche audiovisive nell'UE.

Infatti, basandosi su un'analisi globale delle sfide della società dell'informazione e traendo spunto dall'ampia consultazione dei soggetti interessati circa le iniziative e gli strumenti precedenti, la Commissione ha proposto tre priorità per le politiche europee della società dell'informazione e dei media:

a) creare uno **spazio unico europeo dell'informazione** capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;

La creazione di uno spazio unico europeo dell'informazione deve affrontare le quattro principali sfide poste dalla convergenza digitale:

- la **velocità**: aumentare la velocità dei servizi in banda larga in Europa per fornire contenuti di qualità, quali filmati ad alta definizione;
- la **ricchezza dei contenuti**: accrescere la certezza giuridica ed economica per incoraggiare nuovi servizi e i contenuti on-line;
- l'**interoperabilità**: migliorare le apparecchiature e le piattaforme in grado di "comunicare tra di loro" e i servizi in grado di migrare da una piattaforma all'altra;
- la **sicurezza**: rendere internet più sicura dinanzi alle frodi, ai contenuti dannosi e ai problemi tecnologici per accrescere la fiducia degli investitori e dei consumatori.

b) rafforzare **l'innovazione e gli investimenti nella ricerca** sulle ICT per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;

La strategia di Lisbona pone l'accento sugli investimenti nella ricerca e nell'innovazione al fine di stimolare la crescita e l'occupazione. Se da un lato l'Europa si distingue nel campo dell'invenzione, dall'altro ha talvolta difficoltà ad innovare. Per tale motivo l'iniziativa i2010 contribuisce attivamente a rimuovere gli ostacoli che separano i frutti della ricerca dalle ricadute economiche, attraverso alcune proposte quali il 7° Programma Quadro in Ricerca e Sviluppo e il Programma per la Competitività e l'Innovazione.

c) costruire una **società europea dell'informazione basata sull'inclusione**, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.



Per arrivare a ciò, la Commissione Europea indica come necessario:

- Assicurarsi che le TIC apportino vantaggi a tutti i cittadini;
- Estendere la copertura geografica della banda larga nelle zone ancora poco servite
- Rendere i servizi pubblici migliori, più efficaci dal punto di vista dei costi e più accessibili (E-commission);
- Sviluppare l'E-Government, attraverso l'adozione di un piano d'azione sull'amministrazione on-line e orientamenti strategici sui servizi pubblici basati sulle TIC
- Migliorare la qualità della vita avviando iniziative di grande visibilità (tre priorità: società alle prese con l'invecchiamento della popolazione, trasporti sicuri e diversità culturali).

Inoltre, la Comunicazione della Commissione Europea del 25 Aprile 2006 ha adottato il Piano **"i2010 eGovernment Action Plan: Accelerating eGovernment in Europe for the Benefit of All"** il quale identifica cinque priorità, da conseguire entro l'anno 2010, per le politiche europee della Società dell'Informazione:

1 - Non lasciare indietro nessun cittadino

La sfida che la Commissione europea indica come prioritaria è quella del "digital divide" e della sua riduzione. Esiste un evidente paradosso, per il quale sono escluse dai vantaggi dell'E-Government proprio quelle persone che ne beneficerebbero maggiormente, ad esempio le persone con disabilità o con difficoltà in genere.

L'obiettivo da raggiungere è che, entro il 2010, ciascun cittadino, senza eccezioni, possa beneficiare dell'E-Government. I servizi devono quindi essere accessibili a tutti, seguendo parametri già da molto tempo definiti (in Italia anche regolamentati da una specifica legge, la 4/2204), ma poco applicati, e tali servizi devono essere diffusi attraverso una pluralità di canali (web, telefono mobile, TV digitale, telefono fisso) che consentano veramente di raggiungere chiunque.

2 - Fare dell'efficienza e dell'efficacia una realtà

L'E-Government deve servire a conseguire risultati tangibili, in termini di elevata soddisfazione degli utenti, alleggerimento del carico di lavoro sulle amministrazioni, guadagno in efficienza e maggiore trasparenza.

3 - Sviluppare servizi chiave ad alto impatto

La Commissione Europea ha scelto di puntare su alcuni servizi di carattere transnazionale che siano in grado di generare "impatti" decisi. L'attenzione è focalizzata soprattutto sui sistemi d'acquisto elettronici (e-procurement), che consentirebbero forti risparmi al settore pubblico, e stimolerebbero il sistema delle piccole e medie imprese a diventare più competitivo.

L'obiettivo, per il 2010, è quello di svolgere on line il 100% degli acquisti delle amministrazioni pubbliche al di sotto della soglia comunitaria, e il 50% di quelli al di sopra di essa.

4 - Rendere disponibili gli strumenti abilitanti

Volendo diffondere servizi ad alto impatto, è indispensabile disporre di alcuni strumenti abilitanti, come la gestione "interoperabile" dell'identificazione (eIDM) per l'accesso ai servizi pubblici, l'autenticazione elettronica dei documenti e l'archiviazione elettronica.

La Commissione opera una netta distinzione tra carte e sistemi di autenticazione informatica, indispensabili per l'accesso ai servizi on line. L'attenzione maggiore viene posta su questi ultimi, che però oggi sono caratterizzati da approcci diversi, fra i vari Stati.



L'obiettivo è dunque quello di rendere interoperabili i diversi sistemi e perseguire pienamente il mutuo riconoscimento.

5 - Rafforzare la partecipazione democratica

La Commissione prende atto che i cittadini sono sempre più informati e c'è una domanda implicita di maggiore coinvolgimento, che si sposa con la necessità di basare le politiche pubbliche su un maggiore consenso. Le ICT offrono ottime opportunità per il coinvolgimento dei cittadini.

L'opportunità di realizzare nuovi fondamentali servizi (come ad es. in campo sanitario), costituisce un impegno importante per la Pubblica Amministrazione e un obbligo verso i cittadini. Questo non esaurisce la portata delle potenzialità delle tecnologie ICT, così come la diffusione della banda larga e l'incremento delle capacità multimediali non si limitano ad offrire soltanto soluzioni tecnologiche per la diffusione di prodotti commerciali di intrattenimento (televisivi, cinematografici, etc.) via web.

La Rete e le ICT, infatti, si presentano come una fondamentale occasione di sviluppo e armonizzazione economica, sociale e culturale: una irripetibile occasione per la Pubblica Amministrazione di rinnovare profondamente sia il rapporto con i cittadini e le imprese, sia il funzionamento interno della stessa macchina amministrativa.

Principi fondamentali ritenuti ormai irrinunciabili, come la **partecipazione** di tutti i cittadini ai processi decisionali, sociali, culturali e produttivi, la **trasparenza** e l'**efficienza** della Pubblica Amministrazione, il sostegno ad uno **sviluppo economico sostenibile** e **distribuito**, possono trovare nelle tecnologie ICT lo strumento ideale per poter essere attuati.

Per far questo, però, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti rispetto alle considerazioni fino ad ora sviluppate per la Società dell'Informazione: andare oltre i temi legati al potenziamento delle infrastrutture e all'accesso ai servizi, per arrivare a quelli legati all'**inclusione dei cittadini ai processi della comunità**; valutare non solo l'importanza della condivisione delle informazioni ma anche e soprattutto quella della **condivisione della conoscenza**.

1.1.1 Il piano iLazio2010

Considerate le indicazioni provenienti dalle Istituzioni Europee e gli obiettivi che questa intende conseguire entro il 2010, le finalità e gli obiettivi che la Regione Lazio si pone in materia e la complessità e la disomogeneità dello scenario ICT del territorio, essa ha ritenuto opportuno elaborare le Linee guida per un Piano Strategico specifico per la Società dell'Informazione, che rappresenti lo strumento di riferimento per lo sviluppo delle relative politiche a sostegno.

È necessario sviluppare una strategia mirata e condivisa, con un approccio sistemico non limitato al solo aspetto di innovazione tecnologica, che tenga conto di tutte le differenti variabili che intervengono nel processo, che inquadri in maniera organica ed omogenea tutte le attività, realizzando una "visione" chiara ed integrata.

Attraverso la definizione del Piano denominato "**iLazio2010 – Dall'E-Government alla Società della Conoscenza**" la Regione Lazio intende rispondere a questa esigenza, rafforzando la sua capacità di governo complessivo della materia, costruendo uno strumento in grado di consentire verifiche periodiche della sua capacità progettuale in tema di Società dell'Informazione e contribuendo, così, in maniera sostanziale, al perseguimento delle politiche regionali del settore.



La sfida che la Regione Lazio intende intraprendere consiste nello sviluppo di soluzioni ICT e di modelli organizzativi che supportino la realizzazione di una Società Partecipativa, in cui gli interessi delle organizzazioni pubbliche e private, così come dei singoli cittadini, siano armonizzati con quelli dei sistemi economici e sociali e delle comunità, che fanno propri nuovi modelli di organizzazione basati sull'interazione e sulla collaborazione.

Le finalità del Piano si collegano a quelle generali delle politiche regionali in tema di ICT, come indicato nel Piano degli obiettivi strategici 2006-2008, approvato con DGR n.157 del 22.03.2006:

- semplificare il rapporto tra i cittadini e la P.A. regionale;
- sostenere, attraverso le tecnologie ICT, lo sviluppo socio-economico per creare valore sul territorio;
- potenziare le infrastrutture di comunicazione;
- riorganizzare la macchina regionale.

Entro l'anno 2010 la Regione Lazio si propone di raggiungere i seguenti traguardi:

- 1) **Abbattimento del divario digitale** in ogni sua accezione (territoriale, dimensionale, culturale, di accessibilità);
- 2) **Diffusione della Conoscenza:** una vera società della conoscenza è raggiungibile se tutti i soggetti attivi del territorio (singoli cittadini, PMI, Enti Locali, stakeholders, ...) siano non solo socializzati all'uso "di base" delle ICT, ma se essi stessi conoscano come sviluppare autonomamente la propria conoscenza attraverso le nuove tecnologie e – allo stesso tempo – partecipino alla creazione di *nuova* conoscenza;
- 3) **Partecipazione attiva ai processi che regolano la PA:** la Regione Lazio vuole coinvolgere attivamente i cittadini, gli imprenditori, gli stakeholder locali nei processi di regolazione della vita amministrativa. È prevista l'implementazione di servizi diffusi di partecipazione democratica, attraverso i quali tali soggetti potranno intervenire, con istanze rivolte alla Regione, nella definizione delle politiche che li coinvolgono direttamente. L'articolazione di questo processo dovrà passare attraverso diverse fasi: accesso elettronico (e-access), partecipazione on-line (e-participation), consultazione on-line (e-consultation), voto elettronico (e-voting);
- 4) **Erogazione di servizi innovativi** in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza della PA, di risolvere il gap sociale ed economico dei territori più svantaggiati. Tali servizi saranno in grado di creare – indirettamente – occasioni economiche sul territorio e saranno pensati per garantire pari opportunità di accesso a tutti, soprattutto per quelle persone che – per condizioni personali o ambientali – non vedono garantito il diritto di usufruire delle innovazioni in atto;
- 5) **Semplificazione delle procedure:** la Regione ha già avviato un ripensamento generale sul modo in cui sono forniti i servizi ai cittadini e alle imprese, così come sta studiando nuove procedure che garantiscano, nella modalità di fornitura/fruizione, maggiore trasparenza, equità, efficacia ed efficienza. Tale processo va implementato tenendo conto delle più avanzate ricerche sviluppate a livello internazionale.

In sintesi, l'obiettivo principale della Regione Lazio da perseguire attraverso lo sviluppo delle ICT è quello di mettere in rete tutti e realizzare una vera e propria *networked society* fondata sulle interconnessioni comunicative, dove tutti sono connessi, tutti hanno pari opportunità di accesso e produzione di servizi, tutti possono scegliere il canale preferito con cui connettersi, tutti possono partecipare alla vita amministrativa e produttiva.

Tale scenario comporterà un nuovo modo di intendere le relazioni sociali e i meccanismi produttivi; sarà il volano per abbattere le gerarchie fondate sulla conservazione e la non condivisione del sapere e dell'informazione. È quindi intenzione del Piano iLazio2010



stimolare, favorire e valorizzare la creatività e le capacità di tutti, soprattutto di chi oggi è escluso dalle riforme in atto, così come aprire le occasioni economiche a tutti, piuttosto che riservarle a coloro che già sono insediati nelle aree di privilegio.

Nelle Linee guida al Piano iLazio2010, sono state identificate 3 linee di azione prioritarie.

1. Inclusione Digitale (eInclusion):

- banda larga per tutti
- alfabetizzazione digitale di base
- reti di punti di accesso
- accessibilità
- multicanalità
- sicurezza
- ecosistemi digitali
- democrazia elettronica (eDemocracy)

2. Servizi elettronici (eServices):

- Governo elettronico (eGovernment)
- Sanità elettronica (eHealth)
- Apprendimento on-line (eLearning)
- eBusiness ed eCommerce
- eProcurement
- digitalizzazione documenti/archivi storici

3. Semplificazione elettronica (eSimplification):

- reingegnerizzazione dei processi nella Pubblica Amministrazione
- procedimenti amministrativi digitali



1.2 Il nuovo Sistema Nazionale di E-Government

Il nuovo Sistema Nazionale di E-Government parte dalla constatazione che la competitività dell'Italia è strettamente legata all'innalzamento della qualità della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo è "una pubblica amministrazione di qualità: capace, efficiente e autorevole", rafforzando:

- l'imparzialità della P.A.;
- la formazione e la professionalità del lavoro pubblico;
- la misurazione delle attività della Pubblica Amministrazione;
- la semplificazione delle attività e dei prodotti della P.A.;
- l'informatizzazione della P.A.

Per migliorare l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione si mira a:

- il superamento della frattura tra innovazione tecnologica e innovazione amministrativa che in passato è stato un decisivo fattore di freno allo sviluppo dell'E-Government;
- adattando la semplificazione delle procedure all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- mettendo in condivisione gli archivi e le informazioni tra le amministrazioni;
- promuovendo un patto per l'innovazione tra il governo, autonomie locali e parti sociali;
- sviluppando i servizi innovativi alle persone;
- lo sviluppo della banda larga su tutto il territorio nazionale fino ai piccoli comuni, dando incentivi agli operatori privati per rendere disponibile su tutto il territorio nazionale servizi di connettività a banda larga e tramite interventi pubblici nelle aree dove il mercato non riesce ad operare;
- la diffusione dell'Open Source nelle amministrazioni

Le linee strategiche del Sistema Nazionale di E-Government sono riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

OBIETTIVO 1: Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

a) Innovare i processi nella PA


L'innovazione è un processo che deve integrare tutte le leve disponibili (sistema normativo, tecnologie, riorganizzazione dei processi, capitale umano), in un contesto di forte coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali, al fine di semplificare e ridurre tempi e costi dei procedimenti. In tal senso deve leggersi la recente Direttiva sulla qualità.

b) Attuare il codice della PA digitale per realizzare e semplificare i procedimenti amministrativi

Per la piena attuazione del codice sono stati attivati tavoli di lavoro per l'emanazione delle regole tecniche, al fine di dare completa attuazione alla normativa vigente e dare avvio a iniziative progettuali di impatto significativo in termini di riorganizzazione e automazione dei processi.

c) Formazione on line per la qualificazione del personale della PA

Per garantire in modo sostenibile la formazione continua al personale pubblico, si utilizzeranno in modo mirato e ben ponderato le metodologie e gli strumenti dell'e-learning,



garantendo al contempo una costante e qualificata produzione di contenuti digitali e realizzando una rete per la loro condivisione.

OBIETTIVO 2: Realizzare l'interoperabilità e la piena cooperazione fra le amministrazioni

a) Definire un modello cooperativo per la PA

La semplificazione guidata dalle tecnologie ICT richiede una revisione complessiva dei processi di lavoro delle PA, basata sulla messa a punto di un modello cooperativo, nel quale siano chiaramente definiti i servizi e le prestazioni forniti da ciascuna amministrazione. La piena interoperabilità tra le Amministrazioni sarà completata attraverso il consolidamento degli strumenti e delle infrastrutture di base: Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione; gestione dei flussi documentali; sistemi di autenticazione; firma digitale; archiviazione digitale.

b) Integrare le banche dati nazionali

Le banche dati delle Amministrazioni saranno rese disponibili, per l'accesso reciproco, in base a regole d'accesso condivise, in modalità standard e con descrizioni dei dati e dei servizi che siano omogenee, esaustive e rigorose ("ontologie").

c) Integrare i registri pubblici

Saranno avviate collaborazioni tra le Amministrazioni che consentano una gestione integrata delle informazioni presenti in alcuni importanti registri pubblici quali ad esempio il Catasto, nel passaggio di gestione dall'Agenzia del Territorio ai Comuni; il Registro delle Imprese, per gli Sportelli unici; la Motorizzazione Civile e il Pubblico Registro Automobilistico, per i passaggi di proprietà.

OBIETTIVO 3: Migliorare la trasparenza della spesa pubblica

a) Utilizzare l'informatica al servizio della finanza pubblica

Sarà pienamente attuata l'informatizzazione dei pagamenti, della PA e verso la PA, per un effettivo monitoraggio dei conti pubblici. Con la Legge Finanziaria 2007 sono state introdotte innovazioni di processo in vari ambiti (sanità, lavoro, contabilità economica, fisco) che consentiranno, con maggiore efficacia, di contenere la spesa pubblica e controllare le entrate.

b) Accrescere l'uso della rete per l'acquisto di beni e servizi

Saranno resi trasparenti i processi di acquisizione di beni e servizi della PA attraverso l'incremento significativo dell'utilizzo degli strumenti elettronici di acquisto di beni e servizi da parte delle Amministrazioni ("e-procurement").

OBIETTIVO 4: Costruire la cittadinanza digitale

a) Realizzare l'e-democracy

L'e-democracy costituisce un importante strumento per rivalutare e accrescere la partecipazione alla vita pubblica. Il primo passo per realizzarla è il superamento del "divario digitale", sia per quanto riguarda le infrastrutture di banda larga - per le quali il settore pubblico deve svolgere un ruolo attivo, non lasciando che il mercato faccia da solo - sia



rispetto alle differenze socio-culturali e generazionali, per le quali va attuata una più attenta progettazione dei servizi ed una loro diffusione su canali differenziati.

b) Rendere semplice e sicuro l'accesso ai servizi in rete

Per consentire ai cittadini di usufruire dei servizi on line delle PA, occorre un sistema nazionale di identificazione in rete che possa supportare, ad un tempo, le esigenze della sicurezza e quelle della modernizzazione, garantendo la continuità dei sistemi già in uso.

c) Implementare le modalità dei pagamenti on line

Gestire in modalità telematica i rapporti con le imprese e consentire ai cittadini di completare on line le procedure che prevedono l'effettuazione di pagamenti.

d) Garantire qualità e accessibilità a portali nazionali e siti della PA

L'integrazione e la qualità dei portali nazionali e dei siti della PA, si raggiungerà razionalizzando gli investimenti e favorendo un ruolo più attivo delle Amministrazioni nello sviluppo di contenuti e servizi interattivi. Sarà garantita l'accessibilità dei siti ai cittadini diversamente abili, colmando il divario tra la normativa esistente e la sua applicazione effettiva, mediante l'introduzione di misure incentivanti e sanzionatorie.

OBIETTIVO 5: Un approccio sistemico per l'efficacia e l'efficienza nella PA

a) Monitorare le iniziative della PA per misurarne l'efficienza

Ogni azione della PA sarà valutata sia in termini qualitativi sia quantitativi, con un approccio multilivello ed integrato (approccio sistemico), avuto riguardo alle fasi di "Pianificazione – Attuazione – Monitoraggio – Miglioramento".

b) Costruire la rete delle eccellenze e degli innovatori

Sarà creata una rete di competenze scientifiche, tecnologiche e amministrative attraverso il coinvolgimento anche di Università, Centri di eccellenza, centri di competenza e di ricerca, finalizzata a consentire che le singole "eccellenze" producano un miglioramento generale della PA "mettendo a sistema" le migliori pratiche.

OBIETTIVO 6: Favorire la competitività delle imprese, la crescita dell'industria ICT prevedendo anche un tavolo per l'innovazione

a) Rendere le Amministrazioni promotrici dello sviluppo

La PA deve creare un ambiente favorevole all'innovazione e diventare "driver" di mercato, mediante la committenza di prodotti e servizi avanzati. In tale ottica sarà attivato un "tavolo per l'innovazione" con la partecipazione delle imprese allo scopo di acquisire suggerimenti e proposte recepbili in fase di programmazione.

b) Sostenere lo sviluppo di software

Lo sviluppo del software, incentrata sulla promozione, incentivazione e sostegno all'innovazione di prodotto, anche attraverso la qualificazione della domanda e l'integrazione tra la rete delle conoscenze e il mondo produttivo è una chiave di sviluppo del Paese. In tale contesto, vanno sostenuti anche approcci di tipo Open Source, promuovendo iniziative di gestione, scambio di esperienze e sviluppo collaborativo tra PA, centrali e locali.



OBIETTIVO 7: Rendere l'Italia protagonista del processo di innovazione amministrativa in Europa

a) Rafforzare la presenza italiana nello scenario internazionale

Il Paese deve rafforzare il proprio impegno a livello internazionale, sia per integrare più strettamente il Sistema di E-Government nazionale con quello europeo, sia per svolgere un ruolo più attivo e propositivo sui temi della società dell'informazione.

b) Attuare le strategie UE di Lisbona

La Strategia di Lisbona dell'UE per la crescita e l'occupazione si sta attuando mediante quattro obiettivi prioritari: modernizzare la PA; innovare settori strategici come la scuola, la sanità, il turismo, l'infomobilità e il riconoscimento elettronico; favorire l'innovazione tecnologica nell'industria; ridurre il digital divide.



PARTE II

IL PROGRAMMA

STRATEGICO

TRIENNALE

h
f



2.1 Il contesto regionale

2.1.1 Il Piano Pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale 2006-2008

L'elaborazione del Piano Strategico Triennale 2006 – 2008, si è basata sull'analisi della situazione ereditata, caratterizzata da uno sviluppo del SIR a "macchia di leopardo" per i diversi settori applicativi.

Ciò che è risultato evidente da una prima ricognizione erano le caratteristiche fondamentali dell'approccio con cui il sistema informativo era stato costruito nel passato: **assenza di una visione integrale, realizzazione a progetti.**

Ciò ha portato a sviluppare i diversi settori applicativi come se fossero strutture separate e, nella sostanza, non comunicanti, con inefficienze nell'uso delle risorse e, soprattutto, con limitazioni nelle potenzialità operative del sistema che si è costruito.

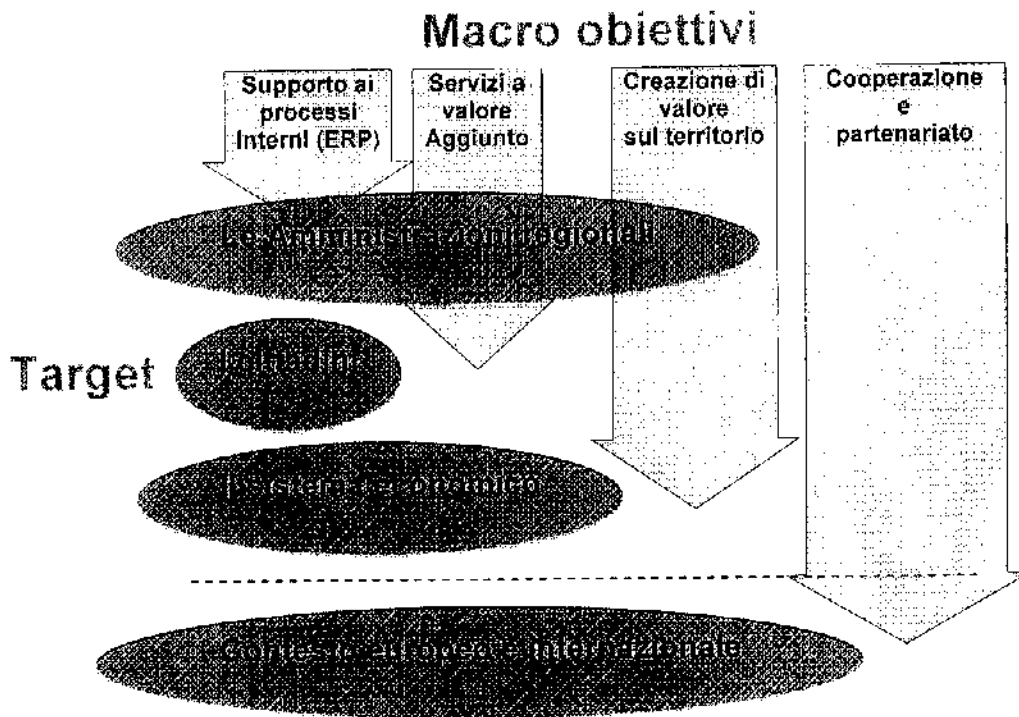
Di conseguenza sono stati indicati gli obiettivi generali della strategia regionale per lo sviluppo e l'evoluzione del SIR:

- Sostenere lo sviluppo socio-economico per creare valore sul territorio;
- Migliorare il livello dei servizi ai cittadini erogando servizi a valore aggiunto;
- Semplificare la P.A. Regionale per migliorare i processi interni e creare sinergie tra Enti:
 - Amministrazione regionale (R.L. ed Enti dipendenti e collegati);
 - Enti Locali (Province, Comunità Montane, Comuni)

anche prevedendo appositi percorsi di formazione rivolti alle esigenze della pubblica amministrazione regionale (così come già previsto nella L.R. 20/2001, art.3).



Viene pertanto riconfermata la griglia di riferimento che lega i macroobiettivi regionali ai destinatari (sociali, economici ed istituzionali).



Nel 2006, il raggiungimento degli obiettivi strategici è stato possibile grazie ad un forte investimento progettuale per un valore stimato tra i 50/60 ML€, che ha comportato un più alto livello di coerenza al contesto di intervento. Si è quindi mirato ad una innovazione che fosse al passo con le esigenze del territorio, al fine di realizzare servizi a valore aggiunto per i cittadini, le imprese e la P.A. regionale e locale.

È stata adottata una nuova Governance per un reale coinvolgimento degli EE.LL. e per la creazione di partenariati con le altre Regioni.

Ad esempio il 17 luglio 2006 la Regione Lazio e la Regione Liguria hanno sottoscritto di concerto una Convenzione il cui scopo è l'interscambio di esperienze e di apporti conoscitivi, anche sotto il profilo istituzionale, organizzativo, applicativo e tecnico per la realizzazione dei comuni obiettivi di innovazione del ruolo della P.A. nel quadro del processo di organizzazione e decentramento amministrativo. In particolare la collaborazione prevede la verifica delle possibili integrazioni e cooperazioni tra i rispettivi progetti di attuazione inquadrati negli strumenti programmatici e dei piani di E-Government, nel rispetto delle reciproche autonomie.

Si è mirato quindi ad un'evoluzione del sistema di monitoraggio e gestione dei progetti, individuando gli strumenti per:

- razionalizzare le soluzioni E-gov;
- misurare gli obiettivi prefissati;



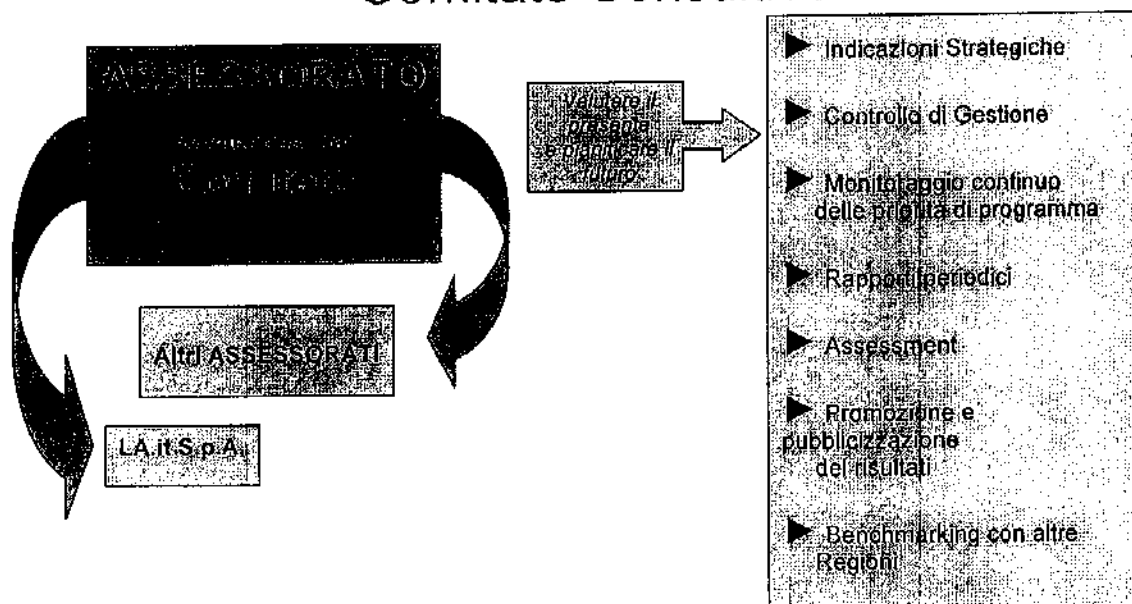
- sviluppare logiche di integrazione e riuso;
- analizzare i costi di funzionamento;
- valutare il "ritorno degli investimenti".

Il 26 aprile 2006 la Regione Lazio e la LAit spa (ex Laziomatica spa) hanno firmato la nuova Convenzione per la realizzazione, organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale (S.I.R.).

Tale accordo oltre a disciplinare la modalità e i tempi e del rapporto tra i due enti firmatari, introduce un'importante novità: l'istituzione di un Comitato Consultivo.

Composto da membri di provata esperienza in materia di ICT, metodologie e management, il Comitato ha un ruolo di supporto e sostegno per la Direzione Regionale Tutela dei consumatori e Semplificazione Amministrativa che è la struttura regionale dedicata alle funzioni di indirizzo e di controllo per l'attuazione del SIR ed è l'interfaccia operativa della LAit spa.

Comitato Consultivo



Dagli obiettivi strategici generali, il Piano 2006-2008 ha indicato quelli specifici:

- Potenziare le infrastrutture di rete
- Riorganizzare la macchina regionale
- Realizzare la sanità elettronica

Lo scopo finale dell'evoluzione del SIR è l'aumento dell'efficienza della macchina regionale, il miglioramento dei servizi offerti e il consolidamento di un sano rapporto tra l'amministrazione regionale e cittadini, imprese ed enti che risiedono nel territorio regionale.

a. Potenziare le infrastrutture di rete

Nell'ambito dell'obiettivo strategico, sono state ritenute mete prioritarie l'abbattimento del divario digitale, il completamento e il miglioramento delle infrastrutture di rete e la realizzazione di dorsali a grande velocità trasmissiva.

Ad oggi, la situazione è certamente positiva.

Complessivamente le direttive di sviluppo sono state:

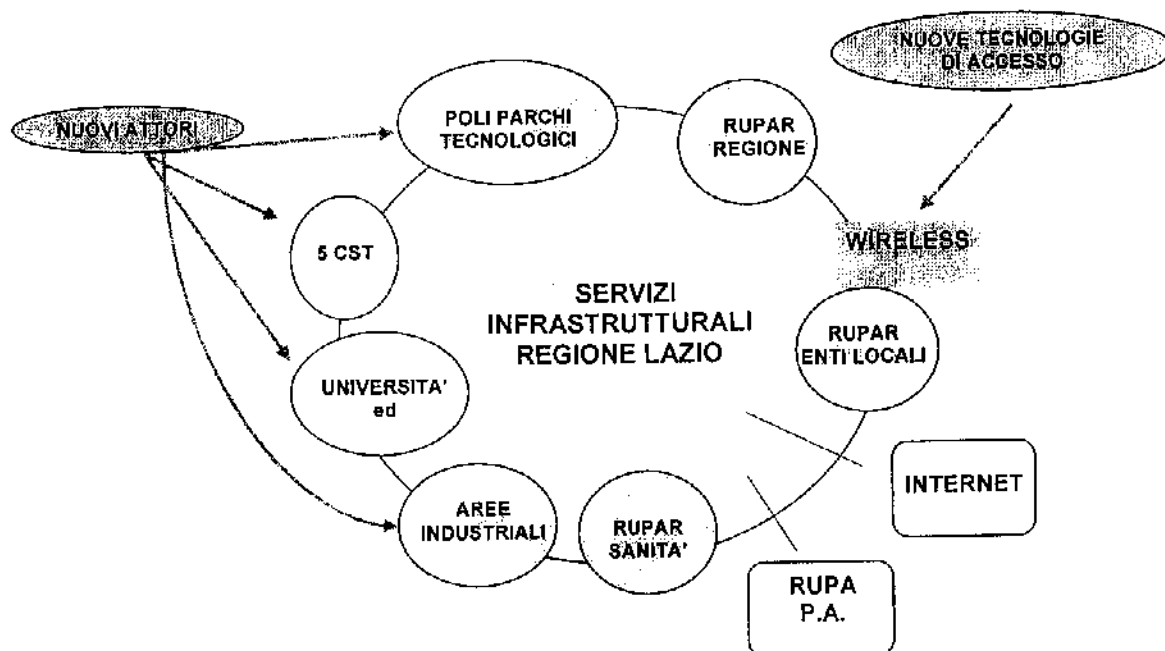
- Verso i cittadini
- Verso il mondo della ricerca e dell'impresa
- Verso il potenziamento delle infrastrutture di rete d'emergenza


La RUPAR può essere considerata un'infrastruttura di rete consolidata e funzionante e la migrazione della stessa al modello SPC è in atto di definizione. Se ne prevede il completamento entro l'anno 2007. Contemporaneamente, la copertura del territorio regionale e in particolare delle aree geografiche difficilmente raggiungibili dalla posatura di cavi, sarà assicurata tramite la realizzazione di una rete wireless a larga banda: l'intervento (PICOLAB), ultimata la fase di progettazione, ha intrapreso il processo di selezione del fornitore di riferimento e se ne prevede il completamento nell'arco dell'anno.

Già avviata la realizzazione di dorsali in fibra ottica per l'interconnessione di poli, parchi tecnologici e consorzi industriali.

Per quanto riguarda la rete d'emergenza regionale per le esigenze di protezione civile, emergenza sanitaria ed ospedali è stata ripristinata con successo la copertura radio della provincia di Roma e si sta ora procedendo alla progettazione per la copertura delle 4 restanti province del territorio regionale.

L'evoluzione RUPAR in SPC





b. Riorganizzare la macchina regionale

Il piano strategico ha previsto la realizzazione di un sistema che integri tutte le realtà dell'amministrazione regionale, caratterizzate da un grado di evoluzione tecnologica difforme e disomogeneo e con livelli di obsolescenza che a volte pregiudicano un adeguato livello di efficienza ed efficacia.

I punti nodali di intervento previsti sono:

- Il Sistema del Bilancio, Ragioneria ed atti amministrativi
- Il Sistema per la gestione del Personale
- I sistemi per la semplificazione amministrativa
- Gli strumenti di comunicazione istituzionale verso i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione

È ancora in fase di definizione la progettazione del nuovo sistema del Bilancio, Ragioneria ed atti amministrativi. L'esigenza principale manifestatasi è costituita dall'evoluzione tecnologica del sistema, oggi caratterizzato da soluzioni vetuste e a breve non mantenibili, e dalla sua evoluzione funzionale, con l'aggiunta di moduli fondamentali per un efficace controllo della spesa e per lo svolgimento di altrettanto fondamentali funzioni di programmazione.

Le criticità maggiori incontrate sono rappresentate dalla centralità del sistema nel funzionamento dell'intera macchina regionale, dall'impatto organizzativo sul personale regionale dovuto all'introduzione di un nuovo sistema e ai tempi di esercizio dello stesso che devono necessariamente integrarsi con il calendario economico, finanziario e contabile della Regione. Oltre a ciò, il sistema avviato, ancora in fase di costruzione, prevederà uno stretto collegamento con i sistemi per il controllo della spesa sanitaria.

Inoltre, è già in fase di realizzazione il sistema per la gestione del personale di Regione Lazio. I criteri seguiti per la realizzazione del nuovo sistema sono l'indipendenza da piattaforme software proprietarie, l'utilizzo di tecnologie open source e la flessibilità funzionale. In questo caso i tempi per l'avvio in esercizio prevedono la fine della fase transitoria e l'inizio della normale fase di produzione entro l'anno 2007.

Lo scenario relativo agli interventi per la semplificazione amministrativa è più composito e articolato ed ha maggiore valenza interdisciplinare. Tra gli interventi di maggiore rilievo spiccano la realizzazione della "sala situazioni" della Protezione Civile regionale, la realizzazione del nuovo sistema informativo ambientale (SIRA), del Sistema informativo sociale (SOCIAL), del Sistema Informativo della Borsa Lavoro Regionale e del Sistema Informativo del Lavoro, del Sistema Informativo dell'Innovazione. Tutti questi interventi sono già in piena fase di realizzazione e a breve saranno pienamente disponibili.

Ancora da valorizzare e da esplorare la macroarea Trasporti e Mobilità.

Completamente reingegnerizzati, invece, e disponibili all'utenza altri sistemi verticali come CULTURALAZIO e TURISMOLAZIO. Quest'ultimo progetto evolverà anche alla luce della neo-costituita Agenzia Regionale per la promozione turistica del Lazio. Il portale istituzionale di regione Lazio è invece stato oggetto di una profonda opera di consolidamento strutturale, di aggiornamento delle informazioni contenute e di estensione delle aree tematiche contenute.



In ultimo, particolare attenzione meritano gli interventi relativi alla Tutela dei Consumatori articolati su tre direttive principali:

- Call center consumatori
- Portale del consumatore
- Sportelli del consumatore

La progettazione e la realizzazione saranno concluse entro il 2007.

c. Realizzare la sanità elettronica

L'obiettivo prioritario è impostato sulla centralità del cittadino. Sulla base di questo assunto sono stati predisposti tutti i progetti relativi alla realizzazione della sanità elettronica. In particolare le linee progettuali fondamentali seguite sono:

- Governance e monitoraggio

Risultano impostati e ampiamente in fase realizzativa i due progetti fondamentali SCOSSA e SIMEG (cruscotto per il monitoraggio della spesa sanitaria). La criticità incontrata è rappresentata principalmente dalle fonti di alimentazione dei dati in uso ai diversi sistemi, dati provenienti da differenti sistemi informativi presenti nelle ASL del territorio. Da rilevare la particolare difficoltà di ottenere i dati nei tempi previsti di rilascio dei report periodici e l'attività successiva di normalizzazione degli stessi. Anche alla luce della situazione debitoria di Regione Lazio circa la sanità, i due progetti appaiono di fondamentale importanza per il controllo e il monitoraggio del piano di rientro dal deficit stimato.

Il sistema informativo per la spesa farmaceutica è un ulteriore progetto di particolare importanza.

- Servizi a cittadini e ASL

Rientrano in questa tipologia il RECUP, la realizzazione del Fascicolo Sanitario Personale e la gestione dell'emergenza sanitaria regionale.

Il Recup è soggetto ad una profonda evoluzione, tesa alla soppressione dei CUP aziendali e alla centralizzazione della banca dati: il risultato sarà una ottimizzazione sostanziale della gestione, un forte miglioramento generale del servizio al cittadino e dunque una maggiore facilità di accesso alle strutture eroganti servizi sanitari. Parallelamente, si è provveduto all'evoluzione del sistema esistente in termini tecnologici, con l'adeguamento ad un'architettura web based più mantenibile e meno costosa. Le attività in essere consolidano il carattere del servizio quale *best practice* a livello europeo per complessità gestionale e per bacino di utenti, corrispondente più o meno al totale dei cittadini della Regione. Ma l'evoluzione più importante è quella relativa all'implementazione del Fascicolo Sanitario Personale, che sarà il fulcro del nuovo sistema informativo sanitario regionale. Ultimata la progettazione di massima, si dovrà - nell'arco del 2007 - procedere alla sua realizzazione, tenendo conto dell'obbligo di garantire la privacy e la sicurezza dei dati personali e della necessità di standardizzare le diverse terminologie usate in ambito sanitario.

- Sistemi centralizzati di base

Le attività svolte mirano al consolidamento applicativo e infrastrutturale di sistemi centralizzati di base per il normale funzionamento del sistema informativo sanitario.

Intervento previsto ex novo è la realizzazione dell'anagrafe unica regionale per gli assistiti, le strutture sanitarie, il personale sanitario e i prodotti.



2.1.2 Quarto Rapporto sull'Innovazione nella Regione Lazio

Nell'ambito del progetto CRC (Centri Regionali di Competenza per l'E-Government e la società dell'informazione) del CNIPA, la Regione Lazio ha pubblicato il "Quarto rapporto sull'innovazione nella Regione Lazio", con dati aggiornati al 31 maggio 2006.

Il Quarto Rapporto sull'Innovazione nella Regione Lazio si pone l'obiettivo di offrire un esauriente quadro dello stato di avanzamento dei processi di costituzione dell'E-Government e, più in generale, della società dell'informazione. Particolare attenzione viene riservata alle novità emerse nell'ultimo anno. In tal senso il Rapporto è la naturale prosecuzione dei precedenti e si pone come importante strumento di conoscenza ed occasione di riflessione circa le politiche di innovazione attivate, gli attori in campo, i risultati ottenuti, i fenomeni emergenti e le sfide per il futuro sul territorio.

Novità della pubblicazione del 2006 è la presenza di un'ampia sezione dedicata alla presentazione di dati di contesto sull'utilizzo delle ICT da parte delle PA locali, delle imprese e delle famiglie nella regione.

La prima parte del Rapporto è dedicata alla ricostruzione del quadro delle politiche e degli attori che operano a livello regionale per il raggiungimento degli obiettivi fissati: vengono quindi presentati piani strategici ed operativi. Viene poi proposto uno studio sui principali documenti politico-finanziari regionali e vengono descritte le principali sedi di incontro e concertazione tra amministrazioni. Infine viene dato risalto all'ampliamento dell'Accordo di Programma Quadro sulla società dell'informazione e alle iniziative connesse con la seconda fase dell'E-Government.

La seconda parte considera i progetti in fase di attuazione inquadrandoli dal punto di vista dello stato di avanzamento e delle realizzazioni concrete: viene quindi data informazione sugli sviluppi di tutti i progetti che hanno registrato dei significativi progressi.

La terza parte è quella che contiene tutti i dati disponibili a livello regionale che consentono di ricostruire il quadro dell'innovazione regionale sia rispetto alla PA sia al contesto socioeconomico in cui essa opera.

La quarta e ultima parte, infine, è costituita dall'approfondimento di un aspetto saliente del contesto dell'innovazione regionale da tutti riconosciuto come elemento di emancipazione e di crescita tanto culturale che economica. Si tratta dell'impegno che la Regione e molte altre Amministrazioni hanno messo nel promuovere, favorire e sostenere la diffusione della banda larga nel territorio regionale, anche in quelle zone ove il mercato autonomamente non riconosce sufficiente motivazione per un impegno risolutore.

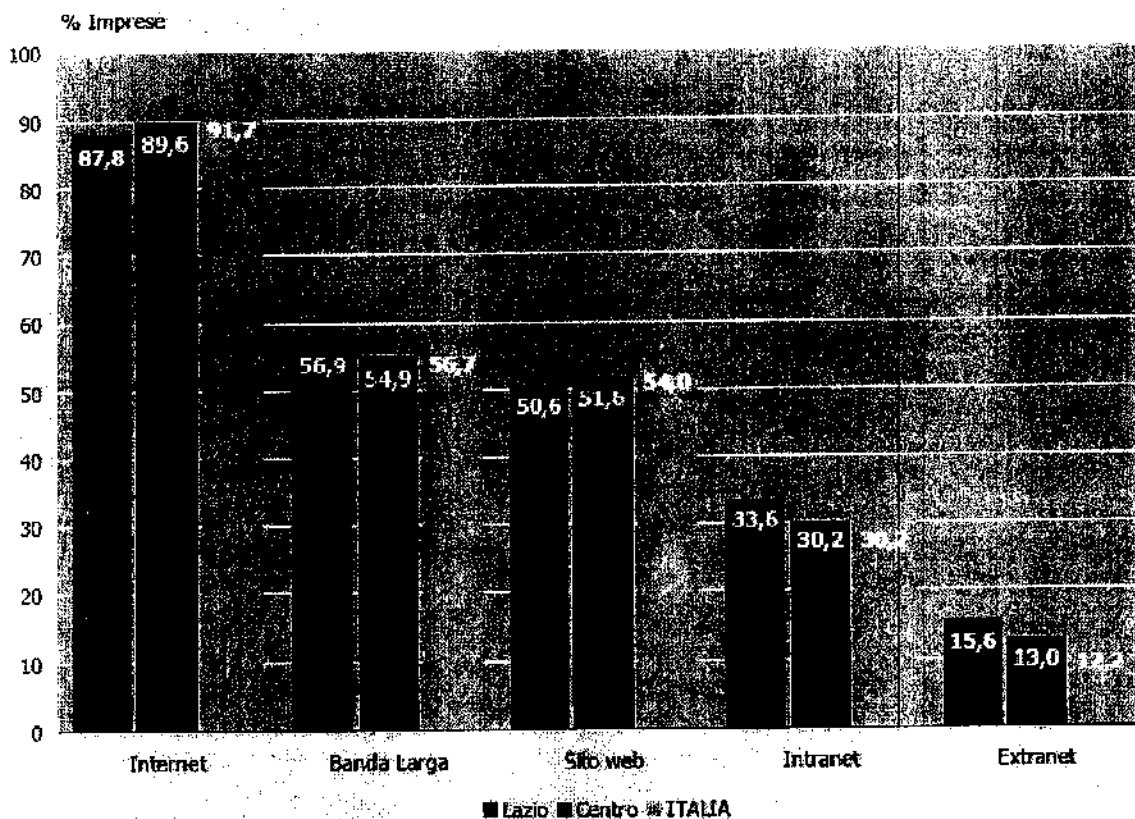
Tra i temi affrontati nel rapporto, si segnalano quelli riguardanti le politiche per l'E-Government e la società dell'informazione nel Lazio, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la SI, la seconda fase dell'E-Government (i Centri Servizi Territoriali - CST, il Riuso e il T-Government) e gli attori dell'E-Government a livello regionale e provinciale. La pubblicazione, inoltre, fornisce un quadro di dettaglio sull'uso delle ICT e sulla diffusione della società dell'informazione tra le famiglie, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni locali, così come si sofferma sul tema della banda larga nella regione.

La diffusione delle tecnologie nella regione è un elemento sul quale bisogna ancora intervenire, anche se nel Lazio l'uso della rete per relazionarsi con la P.A. è sempre più

diffuso. Come evidenziato nella rilevazione "Aspetti della vita quotidiana" svolta nel Febbraio 2006 dall'ISTAT, infatti, solo circa il 20% dei cittadini della Regione Lazio usa internet per espletare attività legate ai rapporti con la P.A.

Il Rapporto indica anche la percentuale di imprese, con almeno 10 addetti, che dispongono di collegamento ad Internet, di collegamento ad Internet in banda larga, di sito web, intranet ed extranet nella Regione Lazio. I dati offrono un quadro di insieme utile a valutare la propensione delle imprese all'utilizzo delle tecnologie digitali permettendo un confronto tra il dato della Regione Lazio, l'Italia centrale e la media nazionale.

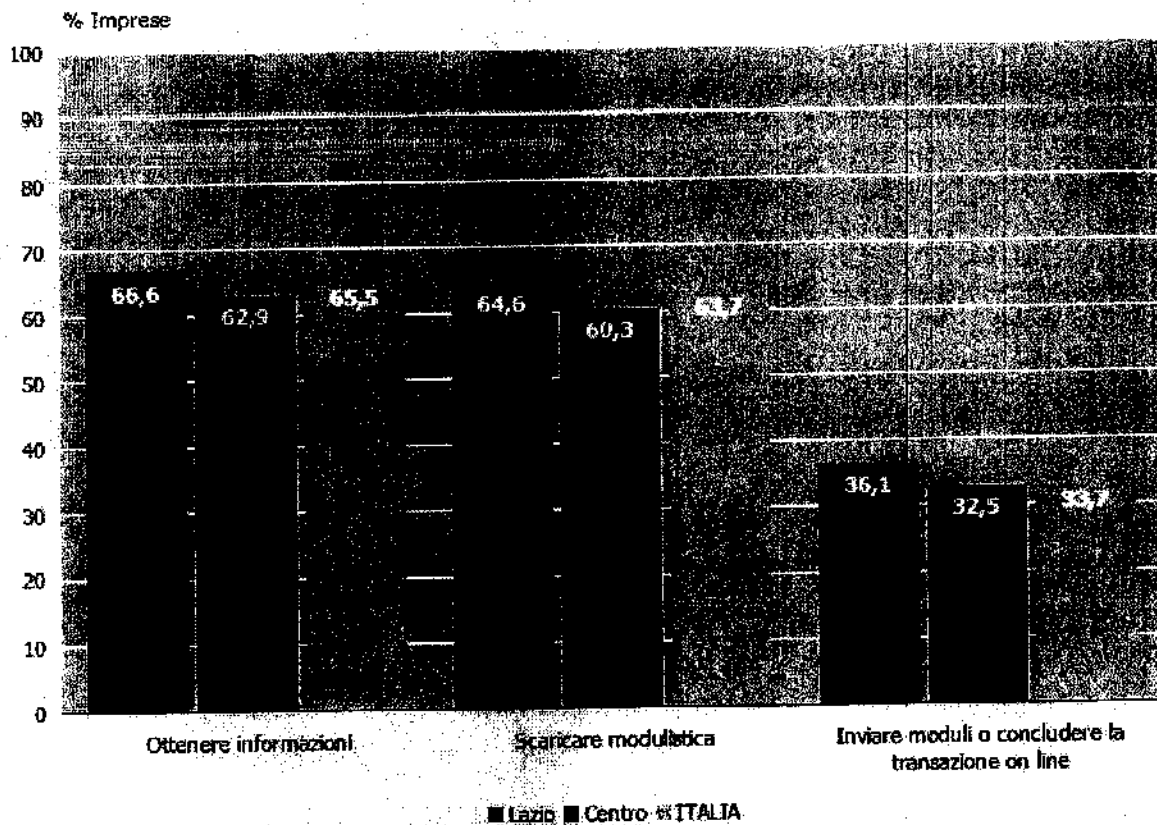
L'evidente squilibrio tra le percentuali relative alle differenti dotazioni tecnologiche prese in esame sottolinea la dicotomia tra i servizi e le applicazioni di base e quelli più avanzati. Infatti, per i primi (accesso ad Internet, connettività a banda larga, siti web), il processo diffusivo continua a presentare valori percentuali maggiori. Per le soluzioni più avanzate (intranet ed extranet), destinate a migliorare il sistema comunicativo interno ed esterno dell'impresa, la diffusione è alquanto marginale soprattutto per le reti extranet.



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle ICT nelle imprese, 2004 - 2005

Considerando la "Rilevazione sulle ICT nelle imprese" (2004-2005) dell'ISTAT, il 72,5% delle imprese con almeno 10 addetti hanno dichiarato di aver utilizzato internet nei loro rapporti con la pubblica amministrazione. Tra queste, il 66% si sono collegate per ottenere informazioni, dato sostanzialmente in linea con la media nazionale. Ha utilizzato il canale di scambio tematico per scaricare modulistica il 64% delle imprese che ha usato Internet nei rapporti con la pubblica amministrazione: rispetto a questo valore il Lazio si colloca sensibilmente sopra la media dell'Italia centrale e comunque oltre il dato medio nazionale. È interessante osservare che tra il 72,5% di imprese della Regione Lazio che si sono collegate

a siti della PA solo il 36,1% ha inviato un modulo o concluso la transazione on line: il dato regionale è sensibilmente superiore al dato dell'Italia centrale e comunque più alto della media nazionale.




Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle ICT nelle imprese, 2004 - 2005

2.1.3 DOCUP 2000-2006 Sottomisura II.4.1 Realizzazione e potenziamento delle reti telematiche per le aree industriali ed attrezzate e per il sistema dei Poli e Parchi tecnologici del Lazio

Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1160 del 23 dicembre 2005, il programma "Aree Digitali di Eccellenza" definisce il modello d'intervento su infrastrutture e servizi tecnologici in grado di creare pari opportunità d'accesso alla Società dell'Informazione da parte dei beneficiari della sottomisura II. 4.1.

Nell'ambito di una visione strategica complessiva sulle infrastrutture di rete, il programma "Aree Digitali di Eccellenza" e il relativo "Piano di Attuazione del programma", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 471 del 25 luglio 2006, si pongono l'obiettivo di realizzare reti di comunicazione elettronica (wireless e/o wired) a larga banda connesse alla rete pubblica di comunicazioni per le aree industriali e attrezzate e per il sistema dei Poli e Parchi tecnologici ricadenti nelle aree obiettivo 2 e phasing out del territorio della Regione Lazio.



Si tratta di un intervento a beneficio del sistema produttivo laziale che si prefigge di:

- o Promuovere e favorire il consolidamento delle Imprese ed il loro ammodernamento, anche tecnologico, finalizzato all'innalzamento della loro competitività;
- o Agevolare il trasferimento e la condivisione delle conoscenze e del sapere tra gli attori del sistema Lazio;
- o Ridurre il digital divide territoriale;
- o Ridurre il gap tecnologico del sistema Lazio;
- o Potenziare l'innovazione tecnologica in aree decentrate.

Lo scenario progettuale è costituito da interventi infrastrutturali e sviluppo di componenti applicative abilitanti, veicolabili attraverso l'infrastruttura di rete ai destinatari del progetto: poli, parchi tecnologici, consorzi industriali del Lazio e, da questi, alle piccole e medie imprese ad essi afferenti.

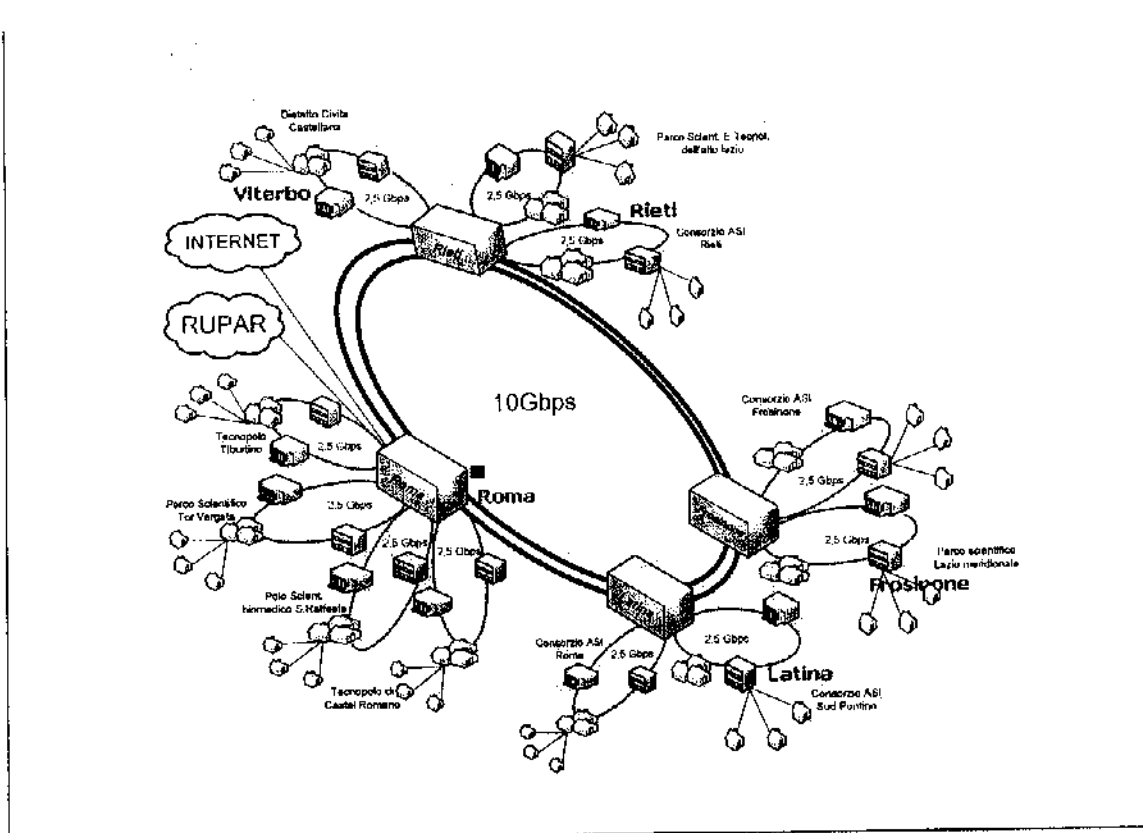
Le linee d'azione di cui si compone, dunque, sono:

a) Interventi infrastrutturali

Realizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura di rete a larga banda interna al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti, al Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio, al Polo Tecnologico Tiburtino, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina, al Tecnopolo di Castel Romano, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale (COSILAM) e al Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (PALMER).

In particolare, gli agglomerati industriali interessati dagli interventi infrastrutturali sono:

- o gli agglomerati industriali di Aprilia, Castel Romano, Cisterna di Latina, Latina Scalo, Mazzocchio, Pontinia, Santa Palomba e per il Polo Tecnologico Romano situato all'interno del Consorzio di Castel Romano;
- o gli agglomerati industriali di Aprilia, Castel Romano, Cisterna di Latina, Latina Scalo, Mazzocchio, Pontinia, Santa Palomba e per il Polo Tecnologico Romano situato all'interno del Consorzio di Castel Romano;
- o gli agglomerati industriali di Frosinone, Sora, Anagni, Distretto Industriale Cassino-Piedimonte (ricadente nei comuni di Cassino, Piedimonte San Germano e Villa Santa Lucia), Distretto Industrie Marmi (ricadente nei comuni di Ausonia, Coreno Ausonio, San Giorgio a Liri e Pignataro Interamna), nonché per il Palmer - Parco scientifico e tecnologico del Lazio Meridionale.



b) Componenti applicative abilitanti

Diffusione di applicativi abilitanti di comune interesse per i destinatari del progetto (SIRIL, SISTER LAZIO e MULTICAN) e sperimentazione di una piattaforma DBE (Digital Business Ecosystem).

Stato delle attività

Le attività, ad oggi realizzate, riguardano:

- L'elaborazione del programma per l'attuazione degli obiettivi della sottomisura II.4.1;
- L'approvazione in giunta del programma;
- La mappatura dei destinatari della sottomisura II.4.1;
- L'analisi dei fabbisogni dei destinatari;
- La realizzazione del piano d'attuazione del programma;
- L'approvazione in giunta del piano d'attuazione;
- L'identificazione del soggetto attuatore;
- La predisposizione degli atti di gara;
- La pubblicazione dei bandi di gara;
- L'aggiudicazione e contrattualizzazione delle forniture;
- La progettazione e sviluppo degli applicativi abilitanti – prima tranche.

Il completamento dell'intero programma "Aree Digitali di Eccellenza" è previsto per il 30 settembre 2008.

Le attività in fase d'avvio programmate per gli anni 2007- 2008 riguardano:

- La progettazione e sviluppo degli applicativi abilitanti – seconda fase;
- La progettazione esecutiva delle infrastrutture di rete;
- L'implementazione e collaudo delle infrastrutture di rete.

2.1.4 Iniziativa "semplificAZIONE 2006"

Con l'iniziativa "semplificAZIONE 2006" la Regione Lazio ha voluto supportare gli Enti Locali nella ricerca di nuove soluzioni di E-Government per migliorare la vita dei cittadini, l'attività delle imprese e, contemporaneamente, snellire il funzionamento delle amministrazioni.

Approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 524 del 4 agosto 2006 e pubblicata sul BURL del 30/08/2006, l'iniziativa ha incontrato l'interesse delle cinque Amministrazioni Provinciali che hanno presentato dodici progetti – in collaborazione con le amministrazioni pubbliche del territorio – di cui sette sono stati ammessi a cofinanziamento regionale.

L'obiettivo è quello di rendere il funzionamento della P.A. locale più chiaro, snello e comprensibile grazie alla semplificazione degli adempimenti amministrativi e alla conseguente riduzione degli oneri burocratici a carico di cittadini, imprese e settore pubblico attivando, contemporaneamente, efficaci azioni di riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti a carico degli utenti evitando la necessità di recarsi di persona negli uffici e le attese in coda agli sportelli.

L'attività di analisi delle proposte progettuali ha fatto emergere la necessità diffusa di ridisegnare i processi organizzativi interni, sia in riferimento alle modalità lavorative, sia alle dotazioni tecnologiche e ha consentito a Regione Lazio di creare un catalogo della domanda di E-Government prezioso per iniziative future e per operazioni di riuso in ambito locale.

L'obiettivo degli Enti Locali è quello di migliorare la capacità di relazionarsi con i propri utenti in modo nuovo ed efficace.

2.1.5 Fondazione Mondo Digitale

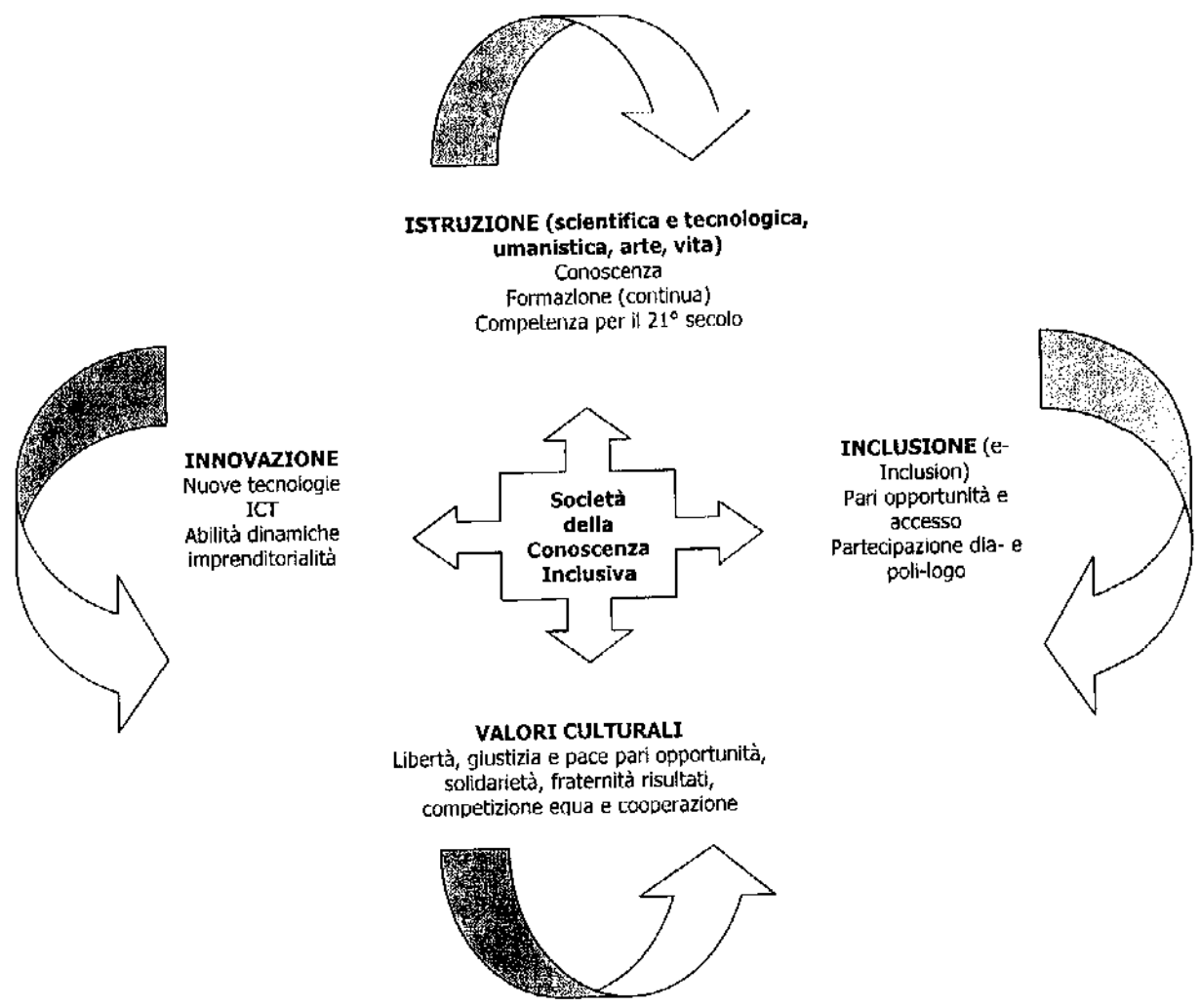
A sostegno dell'alfabetizzazione informatica, dell'innovazione digitale e per la creazione di una *società della conoscenza inclusiva*, nel 2001 è stato costituito il Consorzio Gioventù Digitale nel 2006 trasformato in Fondazione Mondo Digitale a cui la Regione Lazio ha aderito con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0553 del 31.10.2006.

Lo sviluppo della società della conoscenza offre opportunità rilevanti per paesi e regioni, è una sfida alle istituzioni che devono "innovare" ed "innovarsi" per trarre i benefici dal mondo in trasformazione.

La sfida posta a tutte le società è quella di re-inventarsi per dare vita a dinamiche virtuose capaci di integrare sinergicamente i fattori chiave della società della conoscenza in modo tale che possano favorire uno sviluppo umano democratico a beneficio di tutti gli individui.

La migliore società della conoscenza ha una caratteristica fondamentale: è una società da cui tutti possono trarre benefici, una società della conoscenza *inclusiva* nella quale i vantaggi ed i frutti che provengono da conoscenze, nuove tecnologie ed innovazione, in ogni ambiente, incluse industria, salute, educazione e cultura, vanno a vantaggio di tutti i cittadini senza alcun tipo di discriminazione.


Elementi fondamentali per la realizzazione di una società della conoscenza inclusiva sono l'istruzione, l'innovazione e l'inclusione.



Fonte: "Fondazione Mondo Digitale: per una società democratica della conoscenza".

L'istruzione contiene conoscenze, capacità, competenze ed apprendimenti di ogni tipo di contenuto e livello, in ambienti formali ed informali.
 L'innovazione include le nuove tecnologie e, in particolare, una profonda conoscenza delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione per creare prosperità, crescita ed arricchire ogni tipo di attività lavorativa e non-lavorativa.
 L'inclusione (e-inclusion) nella società della conoscenza racchiude i concetti di pari accesso, opportunità e partecipazione.
L'inclusione (e-inclusion) nella società della conoscenza è possibile solo estendendo i benefici dell'istruzione e dell'innovazione a tutti.

L'attività del *Consorzio Gioventù Digitale* è orientata alla **diffusione di una nuova cultura informatica**, soprattutto nelle scuole, operando concretamente sulle opportunità offerte dal multimedia e da Internet per lo sviluppo di nuovi contenuti didattici e modalità d'insegnamento.



In cinque anni di attività il Consorzio ha dimostrato l'importanza di portare i benefici dell'istruzione e dell'innovazione alle persone a rischio di esclusione o discriminazione, con progetti realizzati per rispondere a bisogni concreti del territorio.

Ha diffuso una nuova cultura informatica soprattutto nelle scuole: ne ha promosso e sostenuto il rinnovamento, sia nell'infrastruttura che nell'approccio pedagogico, utilizzando tutte le opportunità offerte dalle più moderne tecnologie informatiche e della comunicazione.

La trasformazione del Consorzio Gioventù Digitale in Fondazione Mondo Digitale (Digital World Foundation) è funzionale a rafforzare i successi ottenuti e, soprattutto, a creare un organismo capace di rappresentare una nuova forma di capitale istituzionale per la città di Roma e per la Regione Lazio.

2.1.6 Secondo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione

All'interno del Secondo Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione si intende inserire tre progetti (SEMPLIFICAZIONE 2.0, AFER, ALI) di seguito brevemente descritti.

Semplificazione 2.0

In considerazione dell'eccellente esperienza maturata con l'iniziativa "semplificAZIONE 2006", la Regione Lazio intende promuovere un'iniziativa analoga – in quanto rivolta agli EE.LL del proprio territorio che potranno presentare progetti in materia di semplificazione amministrativa e snellimento delle procedure – ma di più ampio respiro.

Gli obiettivi di "Semplificazione 2.0" sono, infatti, i seguenti:

- innalzamento del livello qualitativo dei servizi offerti;
- collaborazione e scambio di competenze sul territorio della regione;
- riduzione del "digital divide" e valorizzazione delle potenzialità dei territori svantaggiati o dei comuni di piccole dimensioni abitualmente esclusi dai processi e programmi di innovazione;
- sostegno per le P.A. ai fini di raggiungere la:
 - *Semplificazione amministrativa*: ridurre o eliminare passaggi procedurali, controlli e adempimenti inutili, consentendo un miglioramento sostanziale dei servizi offerti e contemporaneamente modificando i rapporti tra cittadini e PA. Non si tratta più, o solo, di mettere *on line* un servizio ma di renderlo accessibile e fruibile da ogni punto del territorio;
 - *Reingegnerizzazione dei processi e razionalizzazione delle procedure per un nuovo back-office*: sostenere le amministrazioni nella definizione, avviamento e realizzazione di tutti quei progetti di informatizzazione ad alto impatto innovativo, in grado di produrre risultati evidenti e tangibili in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Pubblica Amministrazione, in linea con le ultime disposizioni legislative;
 - *Interoperabilità e riuso*: l'aumento della capacità dei sistemi informativi degli Enti Locali e della P.A. di cooperare tra loro, di scambiare e riutilizzare le informazioni, consente ad un numero sempre crescente di amministrazioni ed enti di partecipare al processo di modernizzazione dei servizi pubblici.



Afer

Il progetto "Afer" intende promuovere per i dirigenti ed i responsabili dei servizi dell'amministrazione regionale e locale, un percorso metodologico di *e-learning* volto a realizzare una sinergia tra le capacità e le competenze oggi richieste alle funzioni apicali (nella gestione dei flussi documentali e delle nuove modalità di lavoro) e le aspettative dei cittadini di vedere tutelati i propri diritti (tramite una chiara e certa applicazione della Sicurezza e Privacy delle informazioni e dei dati trattati nei sistemi informativi).

L'obiettivo generale del progetto è quello di diffondere una logica di "*life long learning*" all'interno della P.A. regionale, cioè sostenere il diritto di accedere all'informazione ed abilitare la capacità di trasformazione delle informazioni digitali in valore economico e sociale.

I benefici diretti del progetto riguardano l'effettiva possibilità da parte di ogni struttura pubblica regionale di avere accesso ad un ambiente web univoco in cui:

- fruire di corsi di formazione su tematiche specialistiche, relative alla gestione dei flussi documentali e nuove modalità di lavoro ed alla sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi;
- avere a disposizione i contenuti formativi/informativi necessari per l'aggiornamento delle conoscenze, richieste per l'espletamento del proprio ruolo.

Il progetto comporterà, inoltre, alcuni benefici indiretti, di natura qualitativa e quantitativa, quali:

- arricchimento dei contenuti formativi fruibili da parte degli utenti della P.A. locale;
- valorizzazione della piattaforma di LCMS e del sistema di VCL di proprietà della Regione Lazio;
- miglioramento della percezione di efficienza della P.A.;
- aggiornamento, riqualificazione ed avanzamento professionale delle risorse umane operanti nella P.A. regionale.

ALI (Alleanze locali per l'innovazione)

La Regione Lazio ha proposto, a valere sulle risorse CIPE 35/2005, un progetto chiamato "Rete dei CST della Regione Lazio per i piccoli comuni", inserito nel secondo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro.


La decisione di costituire sul territorio della Regione Lazio una rete di cinque CST – uno per territorio provinciale e la cui distribuzione territoriale sarà coerente con quanto presentato in risposta al I Avviso del CNIPA del 2005 - di concerto con le rappresentanze degli Enti Locali, risponde alla necessità di garantire ai Piccoli Comuni, normalmente esclusi da processi e programmi di innovazione, un miglior servizio per le tecnologie ICT e una maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi con l'obiettivo di coinvolgerli nel processo di innovazione e di ridurre il divario tecnologico.

La costituzione di una rete rappresenta per il singolo CST un elemento di forza dato dalla possibilità di condividere risorse, strumenti e servizi in un'ottica di qualità ed economicità senza perdere il vero obiettivo finale: la soddisfazione delle esigenze espresse da cittadini e imprese.

Tra gli obiettivi primari della Rete dei CST, rientra il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico agli enti di piccole e medie dimensioni, al fine di consentire loro operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli enti di medie e grandi dimensioni.

La Rete dei CST deve consentire alle aggregazioni di enti su base provinciale di:

- erogare servizi infrastrutturali agli EE.LL. associati;



- erogare servizi applicativi in modalità interattiva per i suddetti EE.LL., attraverso il riutilizzo delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti E-Government, anche di proprietà dell'Ente Regione.

A tal proposito si evidenzia che i singoli EE.LL. partecipanti all'aggregazione, nel caso non potessero essere dotati del necessario back office (hardware e software) per interagire e cooperare con il singolo CST, potranno comunque usufruire di servizi in modalità ASP, e comunque secondo standard nazionali e nelle modalità consentite dalla normativa vigente;

- garantire la coerenza e continuità dei flussi di dati tra le amministrazioni, nel rispetto dei principi ispiratori e delle modalità attuative del Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- supportare/facilitare l'utenza (amministrazioni ed utenti finali) in ambito gestionale, normativo, amministrativo, ecc ...

Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. ha proposto di recente l'evoluzione da un approccio all'innovazione incentrato sul paradigma tecnologico al rilancio di politiche di sviluppo che pongano al centro il processo innovativo ed il rapporto tra le istituzioni e le innovazioni. Il nuovo quadro interpretativo ed operativo deve identificare non solo i necessari impegni di ogni livello di governo e i meccanismi incentivanti, ma anche le modalità per attivare la necessaria collaborazione e trovare soluzioni appropriate alle nuove sfide nell'interesse collettivo.

Innovare nei piccoli Comuni significa indirizzare servizi ai Comuni stessi, assicurando un reale e qualificato supporto alla loro azione amministrativa.

I soggetti, precedentemente indicati anche come "Centri di Servizi Territoriali", saranno, d'ora in avanti, identificati con il nome di "**ALI - Alleanze Locali per l'Innovazione**", al fine di sottolineare la necessità di una effettiva partecipazione da parte degli Enti aderenti e l'intento di assicurare soluzioni organizzative funzionali alle esigenze dei piccoli Comuni.

Le ALI saranno aggregazioni tra piccoli Comuni:

- che coinvolgeranno territori contigui, aperte anche alla partecipazione di Comuni di dimensioni maggiori, delle Unioni di Comuni, delle Comunità Montane, delle Province e delle Regioni;
- preferibilmente ricalcate su realtà associative o su legami di cooperazione interistituzionale preesistenti;
- caratterizzate da una gestione autonoma e finalizzate all'erogazione di servizi di supporto per le funzioni comunali più importanti; alla qualificazione delle funzioni svolte e dei servizi offerti al territorio; al conseguimento di economie di gestione, all'acquisizione di competenze e professionalità altrimenti non disponibili per amministrazioni di piccole dimensioni;
- dotate di modelli di autogoverno che poggino sulla partecipazione attiva, consapevole e determinante dei piccoli Comuni coinvolti;
- non contrapposte alle altre forme associative intercomunali esistenti sul territorio, ma piuttosto tendenti a porsi nei loro confronti come strutture erogatrici di servizi;
- in grado di sostenere i propri costi di funzionamento con i corrispettivi dei servizi erogati ai Comuni e agli altri EE.LL. associati.



2.1.7 Progetti Europei

a) Incontro a Valencia tra i rappresentanti della Regione di Valencia, dell'Assessorato Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa della Regione Lazio e di LAit S.p.A.

Nel Piano degli obiettivi strategici 2006-2008 è stata posta particolare attenzione alla cooperazione ed il partenariato europeo ed internazionale in materia di Società dell'Informazione.

Attraverso scambi di esperienze e collaborazioni con Paesi all'avanguardia nel settore ICT è possibile venire a conoscenza di soluzioni progettuali, palliative e infrastrutturali innovative che possono comportare, una volta integrate con il sistema che la Regione Lazio sta sviluppando nel suo territorio, notevoli vantaggi sia sul piano dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi online che si stanno predisponendo, sia sul piano dell'economicità, tanto per l'amministrazione Pubblica quanto per i cittadini stessi.

Un primo importante risultato è stato la partecipazione della Regione Lazio al Primo Vertice Europeo sull'interoperabilità nell' i-Government, tenutosi a Valencia il 22 novembre 2006, durante il quale è stato presentato il quadro generale della pianificazione strategica di entrambe le regioni e sono state presentate le attuali iniziative e le prospettive future in tema di Società dell'Informazione, infrastrutture, interoperabilità e servizi di E-Government. Si è optato per la partecipazione congiunta a bandi europei relativi alla Società dell'Informazione e Innovazione Tecnologica e l'avvio di un Tavolo congiunto Regione Lazio – Regione di Valencia.

Il significato di interoperabilità promosso durante il Vertice non si limita alla mera condivisione, a livello europeo, di standard tecnologici, ma sottintende un concetto di cooperazione interpersonale e interistituzionale a vantaggio e a tutela dei diritti di ogni cittadino.

b) Accordo di collaborazione tra LAit S.p.A. e il Parco Tecnologico dell'Andalusia

In questo quadro è da segnalare anche la firma dell'Accordo di Collaborazione tra LAit S.p.A. e il Parco Tecnologico dell'Andalusia, incentrato sul trasferimento di conoscenza e di buone prassi.

L'Accordo di Collaborazione con il Parco Tecnologico dell'Andalusia, per la sua rilevanza a livello europeo e internazionale (il Parco ospita la sede della IASP, Associazione Internazionale dei Parchi Scientifici e Tecnologici, nonché dell'APTE, Associazione dei Parchi Tecnologici spagnoli) rappresenta una grande occasione per un partenariato stabile di elevato prestigio, valore e affidabilità, ai fini della partecipazione a bandi europei relativi alla Società dell'Informazione e Innovazione Tecnologica.

In vista del lancio del Settimo Programma Quadro, avvenuto a dicembre 2006, e della pubblicazione delle prime *call* del 7° *Framework Program*, in questi primi mesi di collaborazione si lavorerà per individuare forme di partenariato interne ed esterne al PTA, al fine di elaborare delle proposte progettuali.



2.2 Il nuovo Programma Strategico triennale 2007-2009 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale

Tenuto conto del contesto programmatico europeo, delle linee strategiche del sistema nazionale di E-Government e del lavoro svolto durante l'anno 2006 ed in coerenza con quanto già indicato nel Piano strategico per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale 2006 – 2008 (DGR n. 157 del 22 marzo 2006), il nuovo Piano 2007 – 2009 prevede i seguenti obiettivi generali:

A. Inclusione digitale: nell'impostazione regionale diventa centrale l'inclusione di tutti i cittadini, dei soggetti economici e sociali e degli Enti Locali sia alla partecipazione attiva alla vita pubblica, sia alle occasioni di miglioramento sociale ed economico create dal contesto globalizzato nel quale tutti siamo coinvolti. Senza un'inclusione così concepita la realizzazione dei servizi on-line perderebbe il suo significato più profondo.

La Regione Lazio interpreta, inoltre, il concetto di "inclusione" in un senso molto più ampio: non si tratta solo di garantire l'accesso a determinati servizi e informazioni attraverso il miglioramento delle infrastrutture di rete e dell'accessibilità dei servizi erogati via web, ma si intende soprattutto la vera e propria partecipazione attiva alla creazione di conoscenza e di sviluppo economico. Entro dicembre sarà predisposta una legge di regolamentazione della società dell'informazione che definisca le logiche ed i criteri fondamentali di governo e, in coerenza con il documento di indirizzo del governo (Linee strategiche per il sistema Nazionale di E-Government), sarà definito un programma di utilizzo dei finanziamenti comunitari e nazionali a cofinanziamento regionale.

A1. Potenziamento delle infrastrutture di comunicazione:

- realizzazione del Piano Telematico Regionale (incentivazione delle politiche per il territorio con particolare attenzione ai piccoli comuni attraverso gli strumenti dell'ICT)
- realizzazione e completamento delle reti telematiche per Aree produttive, Centri di ricerca, Poli e Parchi tecnologici

A2. Alfabetizzazione digitale di base

- attività di formazione primaria sull'uso delle nuove tecnologie per i cittadini laziali, i dipendenti della Regione e degli enti collegati in modo tale da assicurare una conoscenza di base dell'uso dell'ICT
- distribuzione di Punti di Accesso e Cultura digitale sul territorio


A3. Multicanalità: accesso alle informazioni e ai servizi della Regione attraverso più canali

A4. E-democracy: promuovere la partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini utilizzando le potenzialità offerte dalle ICT;

A5. Implementazione degli Ecosistemi digitali di business

A6. Open source: libero accesso e libera circolazione delle risorse informatiche, promuovere l'adozione di soluzioni free e open software

A7. Accessibilità e sicurezza dei servizi on-line



B. Semplificazione amministrativa: ridurre passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili. Semplificare l'azione amministrativa significa anche cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi, in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali. La Regione Lazio ha dimostrato, con l'avvio di progetti specifici, la volontà di impegnarsi con forza verso il ripensamento dei propri processi, soprattutto quelli di cui sono diretti beneficiari i cittadini, semplificando e velocizzando la risposta.

B1. Riorganizzare, modernizzare e semplificare la macchina regionale sviluppando:

- Sistemi informativi verticali integrati, intesi come macroaree da valorizzare in termini di servizi trasformati e semplificati:

- Sanità – Sociale;
- Agroalimentare e rurale;
- Trasporti e Mobilità;
- Ambiente, territorio e Protezione Civile;
- Cultura;
- Turismo;
- Ricerca e innovazione;
- Formazione e lavoro;
- Tutela dei consumatori

- Sistemi informativi orizzontali che hanno carattere di interdisciplinarietà e sono di supporto complessivo alla macchina amministrativa:

- Attività di semplificazione amministrativa
- Attività internazionali ed europee
- Multicanalità
- Sistema statistico

B2. Sinergie con il sistema della PA Regionale

B3. E-procurement

C. **Sanità elettronica:** obiettivo imprescindibile è realizzare il nuovo sistema di governo della Sanità individuando il cittadino come fondamento e fruitore della sua architettura.

Ogni suo servizio, ogni sua componente, nasce a partire dalle esigenze del cittadino aggregando via via le esigenze degli altri portatori di interesse. Questo approccio può garantire un coerente e uniforme sviluppo del sistema ad ogni livello, ma anche non far perdere di vista l'esigenza primaria di permettere a ciascun cittadino di poter usufruire dell'assistenza sanitaria in modo semplice, certo e diretto.

Ulteriore obiettivo è il miglioramento della qualità e la riqualificazione della spesa in direzione di un nuovo sistema di governo della sanità

Obiettivi prioritari sono quindi:

C1. Realizzare il "Cruscotto sanitario" come strumento di governance e monitoraggio degli adempimenti

C2. Realizzare il sistema di Monitoraggio Economico Gestionale

C3. Realizzare Nuovo Sistema Informativo Sanitario



Le azioni da intraprendere riguarderanno:

- Realizzare il primo CRM (Citizen Relationship Management) come sistema multicanale di accesso ai servizi;
- Organizzare e intraprendere ogni possibile iniziativa e operazione tecnica sul RECUP (Centro Unico di Prenotazione Regionale) onde garantire e mantenere una sostanziale diminuzione dei tempi e delle liste d'attesa;
- Garantire sicurezza e privacy nella gestione dei dati;
- Monitoraggio della spesa farmaceutica e specialistica, attraverso la messa in rete dei medici, delle farmacie e dei laboratori d'analisi;
- Valutazione e analisi del consumo dei farmaci e delle prestazioni specialistiche al fine di effettuare ricerche epidemiologiche sui cittadini
- Gestione Emergenza Sanitaria - 118

